



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

*Dipartimento per la Programmazione
e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali*

Il piano prevede iniziative in rapporto ai seguenti obiettivi prioritari:

- a) assicurare un'informazione completa ed approfondita su tutte le novità introdotte dalla Riforma attraverso azioni che favoriscano la lettura e l'approfondimento delle Indicazioni nazionali e delle Linee Guida;
- b) mettere in condizione il personale scolastico e soprattutto gli insegnanti di partecipare ad iniziative di formazione in servizio secondo un modello che valorizzi l'autonomia scolastica. Le iniziative da realizzare dovranno porsi obiettivi di approfondimento culturale delle diverse aree, dedicando particolare attenzione alla didattica e, quindi, al miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti;
- c) favorire e sostenere iniziative di innovazione didattica e organizzativa correlate agli aspetti caratterizzanti la Riforma, comprensive delle modalità di valutazione finalizzate al miglioramento degli apprendimenti degli studenti.
- d) favorire e sostenere le scuole nella progettazione dell'offerta formativa, anche mettendo a frutto gli spazi relativi alle quote di autonomia curricolare e di potenziamento dell'offerta formativa previsti dalla normativa.

1. L'informazione

E' innanzitutto essenziale garantire una corretta e capillare informazione sugli aspetti organizzativi, sui Profili educativi, culturali e professionali (PECUP) e sulle Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, richiamati nelle schede allegate - 1, 2, 3- (che propongono sia alcune tematiche di approfondimento che spunti per la progettazione dei percorsi di formazione) in relazione a ciascuno degli ordini di scuola.

Nelle schede allegate sono elencate alcune indicazioni per un'organizzazione del curriculum coerente con le caratteristiche del nuovo impianto del secondo ciclo.

E' necessario che Profili, Indicazioni nazionali e Linee guida siano il riferimento per la progettazione didattica da parte delle Istituzioni scolastiche e, particolarmente, dei consigli di classe e dei dipartimenti (ove costituiti), allo scopo di poter realizzare le connessioni interdisciplinari che costituiscono parte fondante dell'impianto dei nuovi ordinamenti.

Ai fini di cui sopra, l'ANSAS ha già messo a disposizione i testi dei Regolamenti, delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida sui siti <http://nuovilicei.indire.it>, <http://nuovitecnici.indire.it> e <http://nuoviprofessionali.indire.it>. Questi ambienti saranno progressivamente arricchiti attraverso l'attivazione di aree di comunicazione interattiva e la creazione di newsletter telematiche che saranno recapitate al personale della scuola nelle caselle di posta elettronica @istruzione.it oltre che agli altri soggetti interessati e coinvolti dalla riforma (associazioni professionali e disciplinari, forum degli studenti e dei genitori, fondazioni, enti e istituzioni, mondo del lavoro, ecc...).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione

*Dipartimento per la Programmazione
e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali*

A tal fine l'INVALSI metterà a punto iniziative e strumenti che saranno inseriti nelle proposte nazionali, e che potranno anche essere utilizzati nei percorsi progettati autonomamente dalle scuole.

Le modalità organizzative per la presentazione dei progetti e la partecipazione all'offerta formativa nazionale - da effettuarsi attraverso la compilazione di appositi formulari disponibili sul sito dell'ANSAS prima dell'inizio delle attività didattiche - saranno comunicate con successiva nota dopo essere state condivise in una conferenza di servizio con le SS.LL.

Le necessarie risorse finanziarie, provenienti dal fondo di cui alla legge 440/97, saranno successivamente comunicate in relazione a ciascuna tipologia di intervento.

3. Iniziative di innovazione

Il processo di riordino del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione richiede esperienze di ricerca ed innovazione didattica nell'ambito dei contenuti, metodologie e modelli organizzativi riferiti alle aree tematiche previste dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee Guida.

A tal fine l'ANSAS predisporrà appositi bandi per il finanziamento di proposte per la realizzazione di esperienze di innovazione.

Le reti di scuole, in collaborazione con enti di formazione/università/associazioni professionali e disciplinari/impresе o altri soggetti attivi nel territorio, presenteranno la propria candidatura attraverso appositi formulari che saranno disponibili sul sito dell'ANSAS. Le proposte potranno anche interessare due anni scolastici. Ogni iniziativa, anche in questo caso, dovrà prevedere specifiche attività di valutazione con particolare attenzione agli apprendimenti degli studenti.

Per tutte le iniziative che saranno realizzate è previsto un piano di diffusione e di documentazione in modo da non disperdere quanto realizzato e renderlo disponibile, nel modo più efficace, all'analisi ed alla riflessione delle altre scuole. Le iniziative che, al termine delle attività, risulteranno aver ottenuto i migliori risultati potranno essere valorizzate nel contesto nazionale, come nel caso del Progetto Lauree scientifiche.

4. Costituzione dello 'sportello unico territoriale'

Tutte le iniziative previste per l'attuazione della riforma intendono sostenere l'autonomia progettuale delle istituzioni scolastiche e presentano innovazioni che collocano le istituzioni scolastiche al centro di una rete di opportunità. Infatti i Profili ordinamentali, le Indicazioni nazionali e le Linee guida, come è noto, rappresentano i contenuti essenziali e irrinunciabili, il cui raggiungimento deve essere garantito su tutto il territorio nazionale e che ogni comunità scolastica è impegnata ad arricchire e a modulare in base al proprio piano dell'offerta formativa.

I Dipartimenti, i Comitati Tecnico-scientifici, l'utilizzo delle quote di autonomia (licei, istituti tecnici e istituti professionali) e di flessibilità per l'ulteriore articolazione degli indirizzi (Istituti tecnici e degli istituti professionali), il potenziamento dell'offerta formativa, l'attivazione di accordi con le università e le altre sedi della ricerca, le istituzioni AFAM, il

